Bullismo e cyberbullismo si combattono «Ma ci vogliono ascolto e osservazione»

Domani un incontro. Relatrice Anna Rita Lissoni pedagogista di Telefono Azzurro
«Conoscere il fenomeno è necessario per non confonderlo con altri comportamenti»

CHRISTIAN DOZIO

Bullismo e cyberbullismo sono piaghe più diffuse di quanto sembri, a causa delle difficoltà che le vittime hanno nel denunciare i soprusi che sono costrette a subire.

E con l'utilizzo, sempre più precoce, dei social, le conseguenze per i nostri ragazzi si sono amplificate perché i fatti sono usciti dagli spazi circoscritti delle scuole (generalmente) per diventare di dominio assolutamente pubblico.

Per dare alle famiglie, agli insegnanti e agli educatori gli strumenti necessari a conoscere il problema per affrontarlo al meglio, il Soroptimist International Club di Lecco organizza per domani, mercoledì 22 novembre, un incontro sul tema "Bullismo e cyberbullismo. Comprendere il fenomeno per riconoscerlo, prevenirlo e contrastarlo".

Stimolare il rispetto

Dalle 17, al Palazzo del Commercio in piazza Garibaldi, interverrà Anna Rita Lissoni, pedagogista e consulente di Telefono Azzurro.

«Conoscere il fenomeno è necessario per non confonderlo con altri comportamenti – ha spiegato l'esperta –. Il termine è inflazionato, ma non si può parlare di bullismo quando si è di fronte a uno scherzo, un litigio o un singolo episodio violento. Devono esserci intenzionalità, asimmetria di potere e durata nel tempo degli atti persecutori. Il bullo è quello che prende di mira una vittima perché debole, incapace di difendersi e chiedere aiuto, e vuole spettatori, dunque c'è anche dinamica relazionale più vasta».

Dunque, riconoscere il bullismo non è sempre facile per gli adulti.

«Servono ascolto attento e osservazione di bambini e ragazzi nel loro quotidiano. È importante riconoscerlo e prevenirlo e la prevenzione migliore è quella che passa attraverso la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in classe, in grado di scoraggiare sul nascere ogni forma di prevaricazione e prepotenza stimolando valori di rispetto e collaborazione tra i ragazzi».

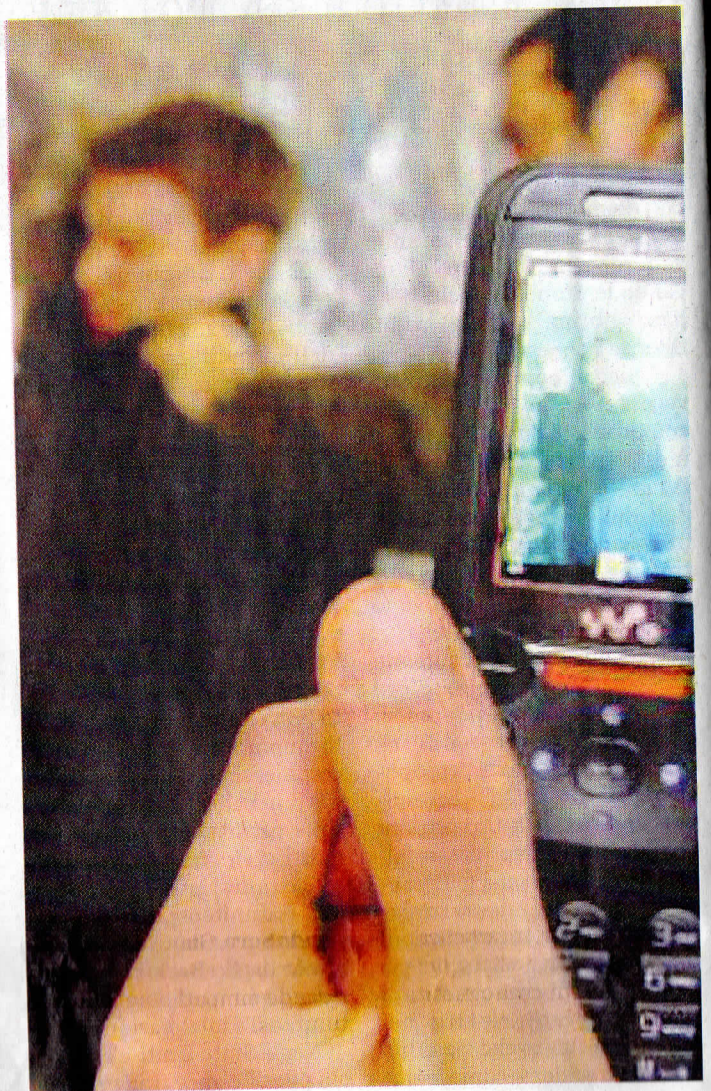
> Devono esserci intenzionalità, asimmetria di potere e durata nel tempo degli atti persecutori

> Promuove un clima culturale, sociale ed emotivo in classe, in grado di scoraggiare

C'è una legge

In quest'ottica, il cyberbullismo è ancora più complicato da contrastare.

«La Rete è una dimensione in cui commenti negativi, immagini offensive, foto ritoccate restano nel tempo e spesso non si riescono a cancellare - spiega -. Tanto che possono riemergere e continuare a ferire la vittima. Oggi però c'è finalmente una legge che permette ai ragazzi sopra i 14 anni e ai genitori dei più piccoli di fare richiesta di eliminazione di questi contenuti. Ma resta un problema legato al sempre più precoce ingresso nel Web di bambini spesso privi di adeguato supporto educativo adeguato - è la conclusione. Per questo motivo servono incontri di formazione con genitori ed educatori in generale».



L'incontro è organizzato dal Soroptimist International Club